



**confetra**

Confederazione Generale Italiana  
dei Trasporti e della Logistica

# **RASSEGNA STAMPA**

Maggio 2023

CARLO DE RUVO, PRESIDENTE DI CONFETRA

## “Porti, in Italia manca una strategia nazionale”

“Soffriamo un ritardo infrastrutturale per sostenere l’intermodalità. Le procedure vanno efficientate”

Come giudica l’attuale stato di salute del sistema logistico italiano? «Nel 2022 – sottolinea Carlo De Ruvo, presidente di Confetra – il mercato della logistica italiana è cresciuto del 2,8% in più rispetto al 2021. Cresce la terziarizzazione (43,6% del totale) e diminuiscono le imprese. Il 72% delle imprese ha avviato progetti di digitization, il 32% di automation, il 14% di analytics. Ma il conflitto russo-ucraino ha acuito alcune criticità, tra cui l’aumento dei prezzi dei beni energetici e dei costi operativi e i rallentamenti nella catena logistica. Si aggiungono poi problematiche strutturali quali la pesante burocrazia, il nanismo imprenditoriale, la cronica carenza di autisti e di macchinisti ferroviari».

**In quale modo sta cambiando e come potrà ancora cambiare il settore attraverso gli investimenti previsti nel Pnrr?**

«Gli interventi infrastrutturali del Pnrr-Pnc, concentrati sul comparto ferroviario, non bastano: alla logistica sono riservate risorse solo per 250 milioni di euro destinati ad adeguamenti tecnologici e digitali, dei quali 175 direttamente alle

imprese logistiche. Al Pnrr-Pnc dovrebbero essere collegate risorse che completino il disegno programmatico di trasformazione economica, sociale e tecnologica del Paese, intervenendo in modo più incisivo ed efficace su comparti strategici come trasporti e logistica delle merci, con misure dedicate alla decarbonizzazione, alla digitalizzazione, all’innovazione tecnologica delle imprese e al-

la semplificazione amministrativa».

**Quale deve essere il ruolo dei porti e dei retroporti**

**nella catena logistica del futuro?**

«Lo sviluppo del sistema portuale deve essere sostenuto in questa fase di ridefinizione dei flussi di interscambio, con tendenze al reshoring e alla regionalizzazione degli scambi. La riforma portuale del 2016 risulta ancora in parte inattuata

e manca una strategia nazionale. La carenza di indirizzo ha contribuito al gap competitivo con il Nord Europa e alla riduzione di leadership sul Mediterraneo. Serve quindi chiarire diversi aspetti, dalla natura giuridica delle AdSP alla definizione delle competenze centrali di governance. In Italia permane il ritardo infrastrutturale per sostenere l’intermodalità. Il Pnrr-Pnc ha finanziato di-

verse connessioni di ultimo-penultimo miglio alla rete ferroviaria soprattutto dei porti e programmato la realizzazione di un piano, in particolare nel Sud. Gli investimenti possono aumentare il trasferimento verso modalità di trasporto a basse emissioni, ma serve continuità. Occorre puntare all’efficienza: riduzione del tempo medio di attesa delle navi in porto, semplificazione delle procedure e

digitalizzazione delle strutture pubbliche e private. Ma anche transizione energetica e decarbonizzazione».

**Grandi opere: quali sono quelle di cui il nostro Paese ha più bisogno?**

«Per troppo tempo la politica si è concentrata sulle infrastrutture trascurando altri fattori di competitività: servono visione di sistema e semplificazione amministrativa, cioè riduzione degli oneri burocratici, razionalizzazione delle procedure operative, un’organizza-

zione del lavoro che coniughi flessibilità delle imprese e tutele dei lavoratori. Nei nostri incontri con il governo abbiamo evidenziato queste criticità insieme a priorità quali la necessità di semplificazioni normative a saldo zero, l’attuazione dello Sportello unico doganale e la piena entrata in funzione delle Zes (Zone economiche speciali) e delle Zls (Zone logistiche semplificate). La vera grande opera contro l’appesantimento operativo della catena logistica non può che essere l’efficientamento delle procedure operative per garantire fluidità dei traffici e la competitività dell’intero sistema italiano».

## L'autotrasporto a sorpresa nel decreto lavoro: esonero contributo ART e nuovi crediti di imposta per 300 milioni

LINK: <https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/autotrasporto-a-sorpresa-nel-decreto-lavoro-esonero-contributo-art-e-nuovi-cre...>



L'autotrasporto a sorpresa nel decreto lavoro: esonero contributo ART e nuovi crediti di imposta per 300 milioni Il governo sembra prendere atto delle lamentele dell'autotrasporto e all'interno del pacchetto lavoro approvato lo scorso 1° maggio introduce due misure concrete: l'esonero dal contributo ART per il 2023 (anche se il pagamento scadeva il 28 aprile) e il riconoscimento di una più rapida spendibilità dei contributi stanziati per il caro gasolio riconosciuti adesso come crediti di imposta Di Redazione - 3 Maggio 2023 Dal cilindro del decreto lavoro, quel pacchetto normativo proposto lo scorso 1° maggio e (quasi) interamente dedicato all'introduzione di alcune modifiche sostanziali in materia lavoristica, spuntano pure due conigli inattesi, sotto forma di novità dedicate esclusivamente all'autotrasporto e che sembrerebbero una risposta

allo stato di mobilitazione proclamato la scorsa settimana da Unatras. La prima di queste novità riguarda il contributo ART per il 2023. Le associazioni dell'autotrasporto avevano richiesto a gran voce la rimozione e tutto lasciava presupporre che tale richiesta fosse caduta nel vuoto, visto che il versamento sarebbe dovuto essere effettuato entro il 28 aprile. Invece, stando al testo che sta per apparire sulla Gazzetta Ufficiale e a quando annunciato su social dal viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, avverrà esattamente il contrario. Perché le aziende di autotrasporto vengono ora esonerate dal pagamento di tale contributo almeno per l'anno in corso. Rimane quindi da capire cosa ne sarà dei contributi eventualmente versati nel rispetto della precedente normativa e come eventualmente potranno essere recuperati. Prendiamo anche atto, però, che **Confetra** su

twitter ha puntualizzato che «sono state escluse dall'esonero attività di trasporto e logistica», così come rimasti «irrisolti contributi pregressi». L'altra novità riguarda il riconoscimento dei 300 milioni stanziati a fronte del rincaro di carburanti ed energia e che adesso vengono resi «utilizzabili - puntualizza lo stesso Rixi - come credito di imposta». Il viceministro aggiunge pure che è stata «garantita la copertura per le domande del Bonus trasporti pervenute entro febbraio 2023 che superavano i limiti di spesa previsti a 300 milioni di euro concessi come crediti di imposta». Quindi, le aziende interessate dovrebbero riuscire a poter accedere a tali contributi in tempi relativamente brevi. Riproduzione riservata © Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo con i tuoi amici Per restare aggiornato, iscriviti alla newsletter Email Accetto la Privacy Policy Iscriviti

## Confetra, digitalizzazione e sostenibilità delle imprese di ...

LINK: [http://www.transportonline.com/notizia\\_56438\\_Confetra,-digitalizzazione-e-sostenibilit -delle-imprese-di-trasporto.html](http://www.transportonline.com/notizia_56438_Confetra,-digitalizzazione-e-sostenibilit -delle-imprese-di-trasporto.html)



**Confetra**, digitalizzazione e sostenibilità delle imprese di trasporto. Nota ufficio studi **Confetra**. Nella transizione tecnologica in atto, le imprese di trasporto e logistica presentano tendenze di fondo nell'innovazione complessivamente più limitate rispetto a quelle dell'economia complessiva, ma anche più attente alle tecnologie digitali più sofisticate come l'iot, sia pure con evidenti differenze nelle singole attività del comparto. Riguardo, invece, alla transizione ambientale, le imprese di trasporto e logistica manifestano complessivamente una sensibilità relativamente maggiore, rispetto a quella complessiva delle imprese produttive, per le politiche pubbliche e ancor di più per i relativi costi generati dal cambiamento climatico. Assecondare tendenze comunque positive delle imprese di trasporto e logistica verso la transizione digitale e ambientale, confermate anche da dati e

indagini più recenti sulle azioni intraprese di sostenibilità ambientale e sugli orientamenti digitali delle imprese, risulta quanto mai essenziale nell'elaborare politiche e strumenti di promozione.

1. L'innovazione delle imprese. Il tema dell'innovazione coinvolge tutte le imprese, in generale come orientamento all'adeguamento tecnologico della loro capacità competitiva, in particolare come miglioramento della loro efficienza produttiva e organizzativa, che coinvolge inevitabilmente le condizioni di lavoro e la sicurezza dei lavoratori. Se l'innovazione è una sfida di tutto il sistema produttivo, non tutti i settori la colgono nella stessa misura e con la stessa intensità. Se poco più della metà (50,9%) delle imprese dell'industria e dei servizi con più di 10 addetti hanno operato nel corso del 2020 almeno una innovazione di prodotto o di

processo, nei servizi l'attenzione all'innovazione scende al di sotto della metà (47,2%). Se si concentra poi l'attenzione sul comparto dei trasporti e della logistica, l'innovazione coinvolge solo il 34,5% delle imprese ed è più bassa nei trasporti (33,2%) e un po' più alta nella logistica e nei corrieri (36,9%). 2. La digitalizzazione delle imprese di trasporto e logistica. Il basso orientamento all'innovazione coinvolge anche la digitalizzazione, come emerge dai risultati di un'indagine rapida svolta da **Confetra** nel corso della prima metà del 2022 tra le aziende associate, finalizzata a valutarne la rilevanza nella logistica italiana. Dall'analisi dei dati raccolti emerge che il settore, nonostante oltre il 70% delle aziende ritenga l'innovazione digitale fondamentale, fa un'immensa fatica ad investire le proprie risorse (solo il 14% accede ad

incentivi regionali, statali e/o europei) e circa il 75% delle aziende intervistate investe meno del 2% del proprio fatturato. Il 28% delle imprese dichiara di avere un team dedicato all'IT, ma questo viene destinato più al mantenimento del sistema informatico e meno all'innovazione, mentre gli investimenti sono rivolti essenzialmente al miglioramento della qualità del servizio (76%) ed alla tracciabilità delle merci (53%), e solo il 33% delle aziende ha indirizzato la digitalizzazione alla gestione delle supply chain. Nonostante questi riscontri, la statistica ufficiale offre però elementi relativamente più confortanti sulle applicazioni di tecnologie più avanzate nelle attività di trasporto e logistica.

3. Utilizzo dell'Internet of Things (IoT) Tra le innovazioni digitali più rilevanti, quella che sta generando i migliori risultati in termini di competitività e efficienza organizzativa delle imprese è senza dubbio l'utilizzo di internet applicato alla gestione aziendale, la cd. Internet of Things (IoT). In quest'ambito, la tendenza Industria e servizi Servizi Trasporti e logistica Trasporti Logistica e corrieri Imprese innovative 50,9 47,2 34,5 33,2 36,9 0,0 10,0 20,0 30,0 40,0 50,0

60,0 Imprese innovative (% su totale imprese > 10 addetti) 3 complessiva del trasporto e della logistica verso un minore orientamento all'innovazione, rispetto alle attività produttive, presenta caratteristiche quasi opposte. Complessivamente, le imprese manifatturiere con più di 10 addetti che utilizzano l'IoT nel 2021 rappresentano il 36,6% del totale, a fronte di un 38,5% delle attività di trasporto e appena il 10,6% di quelle dei servizi postali e corrieri. Concentrando l'attenzione sull'applicazione dell'IoT su alcune funzioni operative delle aziende (cioè escludendo tutta la parte più propriamente gestionale), si riscontrano alcune significative differenze. Nella cd. "Smart energy", cioè la gestione intelligente dei consumi energetici, le imprese manifatturiere che la utilizzano rappresentano il 29,6% del totale, nei trasporti e magazzinaggio l'incidenza scende al 17,6% mentre nei servizi postali e di corriere supera abbondantemente la metà (56,1%). La sicurezza dei locali di lavoro rappresenta l'ambito di maggiore applicazione dell'IoT, con ben il 72,6% delle imprese manifatturiere, il 70,4% delle imprese di trasporto e magazzinaggio e il 62,6% di

quelle nei servizi postali e di corriere. Attività manifatturiere Trasporto e magazzinaggio Servizi postali e corrieri Utilizzo IOT 36,6 38,5 10,6 0,0 5,0 10,0 15,0 20,0 25,0 30,0 35,0 40,0 Utilizzo IOT (% su totale imprese > 10 addetti) Attività manifatturiere Trasporto e magazzinaggio Servizi postali e corrieri Smart energy 29,6 17,6 56,1 Sicurezza dei locali 72,6 70,4 62,6 Gestione della logistica 15,7 61,7 100,0 Movimento veicoli 35,0 33,1 62,8 0,0 20,0 40,0 60,0 80,0 100,0 Campi di utilizzo dell'IOT (% su totale imprese > 10 addetti) 4 La gestione della movimentazione logistica tramite tecnologie IoT risulta adottata appena dal 15,7% delle imprese manifatturiere, mentre, com'era facile attendersi, sale al 61,7% delle imprese di trasporto e magazzinaggio e al 100% di quelle nei servizi postali e di corriere. Infine, la movimentazione tramite IoT di veicoli e mezzi all'interno delle aziende è adottata dal 35% delle imprese manifatturiere, dal 33,1% di quelle di trasporto e magazzinaggio e dal 62,8% di quelle nei servizi postali e di corriere.

4. Sensibilità ambientale Rispetto ai grandi cambiamenti tecnologici e alle transizioni che ne derivano sull'attività

d'impresa, l'aspetto ambientale del trasporto e della logistica è forse quello più rilevante e sentito, a causa del fatto che le emissioni di diverse attività del comparto rientrano nella definizione di "hard to abate", cioè difficili da abbattere. Nonostante queste evidenze, la sensibilità ambientale delle imprese risulta ancora molto limitata, pur con alcune differenziazioni. L'interesse delle imprese alle politiche pubbliche contro il cambiamento climatico, che negli ultimi anni hanno fortemente caratterizzato l'azione dei governi, a livello europeo e nazionale, e delle istituzioni internazionali, è generalmente scarso. Per il complesso delle attività produttive l'interesse a questo tema risulta mediamente "nullo" per la metà delle imprese (51,1%), un dato che risulta di poco più basso per le imprese dell'industria, più elevato per quelle dei servizi, di trasporto e magazzinaggio nel loro insieme, ma meno nei trasporti (49,4%) e molto più in quelle di logistica e corriere (59,2%). L'interesse risulta "basso" nel complesso delle attività produttive per il 30,2% delle imprese, quota che aumenta per le imprese dell'industria (32,5%), ma si riduce per quelle dei

servizi (27,2%) e ancor di più per i servizi complessivi di trasporto e magazzinaggio (23,5%) e per i servizi di trasporto (25,7%) e di logistica e corriere (19,5%).

Settore	Nulla	Basso	Medio	Elevato
Industria e servizi	51,1	48,3	54,6	52,9
Trasporti	49,4	59,2	30,2	32,5
Logistica e corriere	27,2	23,5	19,5	14,3
Interesse alle politiche pubbliche	14,9	13,6	18,1	18,0
contro il cambiamento climatico	4,4	4,2	4,6	5,5
(% su totale imprese > 10 addetti)	3,0	0,0	10,0	20,0
Interesse delle imprese alle politiche pubbliche	40,0	50,0	60,0	60,0
contro il cambiamento climatico	5	5	5	5
(% su totale imprese > 10 addetti)	5	5	5	5
L'interesse "medio" ed "elevato" per le politiche ambientali	37,5	26,1	11,4	11,4
risulta invece presente in una quota maggiore (complessivamente ben oltre il 20%) di imprese di trasporto e magazzinaggio, rispetto al dato complessivo di industria e servizi.	37,5	26,1	11,4	11,4
L'interesse delle imprese ai costi generati dal cambiamento climatico	37,5	26,1	11,4	11,4
risulta invece un po' più elevato rispetto a quello per le politiche ambientali, in particolare per quelle dei trasporti, con una quota di imprese con interesse	37,5	26,1	11,4	11,4
medio - alto complessivamente pari al	37,5	26,1	11,4	11,4
37,5% (26,1% di imprese con interesse medio e 11,4% con interesse elevato), a testimonianza della loro maggiore	37,5	26,1	11,4	11,4

esposizione ai costi (esterni) generati dalla loro attività sull'ambiente. Dati recentissimi, tratti dall'Indagine sulla fiducia delle imprese, sembrano confermare questa maggiore sensibilità relativa delle imprese di trasporto e magazzinaggio in tema di sostenibilità ambientale. Anche se basati sull'adozione nel 2022 di una qualsiasi delle azioni di sostenibilità ambientale oggetto di rilevazione (riduzione consumi

Settore	Nulla	Basso	Medio	Elevato
Industria e servizi	37,3	32,2	43,7	43,0
Industria manifatturiera	36,0	55,9	31,5	33,3
Servizi di mercato	29,3	24,6	26,5	21,2
Trasporto e magazzinaggio	24,8	27,7	21,0	22,6
Logistica e corriere	16,2	6,4	6,8	6,0
Nulla	9,7	11,4	6,7	0,0
Basso	10,0	20,0	30,0	40,0
Medio	50,0	60,0	60,0	60,0
Elevato	50,3	42,1	62,3	0
Interesse delle imprese ai costi dovuti agli effetti del cambiamento climatico	10	20	30	40
(% su totale imprese > 10 addetti)	50	60	70	70
Azioni di sostenibilità ambientale	6	6	6	6
(% imprese)	6	6	6	6
energetici, isolamento termico edifici, installazione impianti energie rinnovabili, acquisto veicoli elettrici, installazione impianti che utilizzano energie rinnovabili, autoproduzione di energia, riduzione	6	6	6	6

consumi idrici, trattamento e riuso acque di scarico, utilizzo di impianti per il risparmio di materiali usati e di materie prime-seconde, raccolta differenziata rifiuti, gestione rifiuti per ridurre gli inquinanti, contenimento delle emissioni), i dati rilevati dal campione di indagine mostrano una quota di imprese che ha intrapreso azioni di sostenibilità ambientale che varia dal 42,1% dei servizi di mercato, al 50,3% dell'industria manifatturiera e al 62,3% del trasporto e magazzinaggio, ma non forniscono elementi sulla numerosità per azienda e sui relativi impatti. Va infine sottolineato che mediamente solo un'impresa su cinque ha utilizzato incentivi per pratiche di sostenibilità ambientale. Leggi tutta la notizia Fonte: **CONFETRA**

## De Ruvo: “Mettere al centro la visione di sistema”

LIVORNO – Carlo De Ruvo è presidente di **Confetra** dallo scorso [Luglio](#).

Lo abbiamo incontrato virtualmente non solo per farci “ricordare” chi e cosa sia Confetra e quali siano i suoi obiettivi, ma anche per commentare insieme la situazione attuale per quel che riguarda trasporti e logistica anche alla luce del decreto lavoro del 1° Maggio.

Il suo mandato è iniziato in un periodo particolare dopo una pandemia e con una guerra in corso, motivi che hanno scatenato a catena situazioni economiche particolari che si sono ripercosse su tutta la catena logistica.

Con il presidente De Ruvo abbiamo cercato di capire quali siano le richieste al Governo, facendo emergere la preoccupazione per la strada intrapresa **sull'autonomia differenziata** che rischia secondo Confetra di ridurre la connettività del Paese senza una regia che possa garantire una “visione di sistema”.

Abbiamo affrontato ancora una volta il problema della mancanza di autisti e macchinisti che potrebbe generare un corto circuito nella rete di trasporti e guardato al futuro di Confetra e ai suoi obiettivi prossimi.

**Tutte le risposte nell'intervista del Messaggero Marittimo.it.**

<https://www.messaggeromarittimo.it/de-ruvo-mettere-al-centro-la-visione-di-sistema/>

## A **Confetra** Toscana arriva Mario Bartoli

LIVORNO – **Confetra Toscana** nomina il nuovo presidente: **Mario Bartoli**, presidente in carica di **Assotosca-Confetra Firenze**, è stato scelto per guidare l'organizzazione che a livello territoriale riunisce i principali enti e federazioni che aderiscono alla Confederazione Nazionale dei Trasporti e della Logistica.

Mario Bartoli, che resterà in carica per i prossimi due anni, succede a **Gloria Dari**, past president di Spedimar, alla guida della Confederazione regionale nel biennio 2021-2023.

Ex manager di Alha Group e già impegnato a livello nazionale in qualità di membro del Consiglio direttivo di Fedespediti e Revisore dei conti di **Confetra** nazionale, Bartoli assumendo la nuova carica ha ringraziato la collega Dari e tutto il suo staff per il lavoro svolto fino ad ora e ha comunicato quali saranno le linee programmatiche per il prossimo biennio.

Verrà dato mandato alle varie Commissioni, che saranno nominate nel primo Consiglio di insediamento, di **analizzare le problematiche più urgenti e proseguire i lavori già iniziati instaurando nuovi dialoghi e rafforzando quelli già in essere con le istituzioni locali, in materia di dogane, autotrasporto, trasporto aereo, trasporto ferroviario, trasporto marittimo, digitalizzazione, sostenibilità e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Il tutto nell'ottica di migliorare e tutelare gli interessi di tutti i settori rappresentati da Confetra Toscana, che deve svolgere ed affermare un ruolo di centralità di fronte alle autorità locali.

# Manageritalia-Confetra, rinnovato accordo dirigenti autotrasporto e spedizioni

19-05-23

Firmato il rinnovo della parte economica del contratto nazionale di lavoro per i dirigenti delle aziende di autotrasporto e spedizione merci, di servizi logistici e di trasporto combinato. A sottoscrivere l'accordo il presidente di Manageritalia, Mario Mantovani e Carlo de Ruvo, presidente Confetra – Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Il contratto riguarda circa 800 dirigenti in 240 aziende, su un bacino potenziale di 108mila aziende presenti nel settore.

"Un accordo equilibrato che consentirà, almeno in parte, ai dirigenti coinvolti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo senza gravare eccessivamente sulle imprese" così Mario Mantovani, presidente di Manageritalia che prosegue: "Con la firma di oggi aggiungiamo un altro piccolo ma importante tassello all'azione condotta in questi anni da Manageritalia a tutela dei diritti dei dirigenti italiani dopo la formazione introdotta nel 1992, la long term care nel 2001, il welfare aziendale per tutti e le nove politiche attive soprattutto in periodo come questo caratterizzato da aspettative decrescenti e inflazione".

"L'accordo - spiega Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - completa il rinnovo del ccnl dirigenti trasporti aggiungendo la parte economica agli interventi di natura normativa già messi in campo due anni fa. Penso che sia stato fatto un buon lavoro che realizza un mix equilibrato tra aumenti e servizi welfare a favore dei dirigenti. Devo dare atto a Manageritalia del senso di responsabilità mostrato in questi anni tutt'altro che facili scegliendo di non stressare la trattativa ma di accompagnarla lungo un percorso a tappe che alla fine si è rivelato soddisfacente per tutti".

Si tratta di un accordo di natura prettamente economica, visti gli interventi già attuati sulla parte normativa con l'accordo di proroga del ccnl, sottoscritto 21 luglio 2021. Nello specifico, l'accordo sottoscritto oggi prevede: un importo una tantum di 1.500 euro da corrispondere nel 2023 a un aumento contrattuale di 450 euro lordi mensili entro luglio 2025.

E' inoltre prevista la destinazione di 1.300 euro annui alla piattaforma welfare dirigenti terziario, spendibili in beni e servizi di welfare. Un adeguamento contrattuale che consente, almeno in parte, ai dirigenti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo, senza gravare eccessivamente sulle imprese. Un risultato ottenuto grazie al profondo lavoro di analisi su tutte le opzioni normative disponibili.

L'accordo è la logica prosecuzione e completamento dell'intesa del luglio 2021 che, tra le altre cose, ha introdotto il welfare aziendale, i servizi di politiche attive ed è intervenuto sulla normativa dei fondi ed enti contrattuali.

## Dirigenti autotrasporto e spedizioni, rinnovato il contratto nazionale

A sottoscrivere l'accordo il presidente di Manageritalia, Mario Mantovani e Carlo de Ruvo, presidente di **Confetra**

È stato firmato ieri il rinnovo della parte economica del contratto nazionale di lavoro per i **dirigenti delle aziende di autotrasporto e spedizione merci**, di servizi logistici e di trasporto combinato. A sottoscrivere l'accordo il presidente di **Manageritalia**, Mario Mantovani e Carlo de Ruvo, presidente di **Confetra** (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica). Il contratto riguarda circa 800 dirigenti in 240 aziende, su un bacino potenziale di 108 mila aziende presenti nel settore.

Si tratta di un accordo di natura prettamente economica, visti gli interventi già attuati sulla parte normativa con l'accordo di proroga del CCNL, sottoscritto 21 luglio 2021. Nello specifico, l'accordo sottoscritto oggi prevede: un importo "Una Tantum" di 1.500 euro da corrispondere nel 2023 a un aumento contrattuale di 450 euro lordi mensili entro luglio 2025. È inoltre prevista la destinazione di 1.300 euro annui alla Piattaforma welfare dirigenti terziario, spendibili in beni e servizi di welfare. Un adeguamento contrattuale che consente, almeno in parte, ai dirigenti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo, senza gravare eccessivamente sulle imprese. Un risultato ottenuto grazie al profondo lavoro di analisi su tutte le opzioni normative disponibili.

### I punti salienti

L'accordo è la logica prosecuzione e completamento dell'intesa del luglio 2021 che, tra le altre cose, ha introdotto il welfare aziendale, i servizi di politiche attive ed è intervenuto sulla normativa dei Fondi ed Enti contrattuali. La parte economica è stata rinnovata agendo in sinergia su vari aspetti. Una Tantum di 1500 euro a copertura della vacanza contrattuale per il periodo 1 gennaio-31 dicembre 2022, che verrà erogata in due tranche: 700 euro erogati con la retribuzione di giugno 2023 e 800 euro a novembre 2023

### Aumento retributivo

È previsto un aumento retributivo, con conseguente adeguamento del minimo contrattuale, pari a regime a 450,00 euro, secondo le seguenti scadenze:

- 150,00 mensili dal 1° dicembre 2023
- 150,00 mensili dal 1° luglio 2024
- 150,00 mensili dal 1° luglio 2025

Tali aumenti possono essere assorbiti, fino a concorrenza, esclusivamente da somme concesse dalle aziende in acconto o anticipazione su futuri aumenti economici contrattuali, successivamente al 31 dicembre 2019.

**Welfare aziendale**

I datori di lavoro destineranno inoltre alla Piattaforma welfare dirigenti terziario 1.300 euro annui, spendibili in beni e servizi di welfare per l'anno 2024 e 2025. Ciò in aggiunta ad eventuali sistemi di flexible benefits già presenti in azienda e con la possibilità di integrare il valore minimo stabilito dal CCNL con versamenti aggiuntivi alla piattaforma, tramite la sottoscrizione di un Regolamento aziendale.

## Rinnovato il contratto dei dirigenti dell'autotrasporto e spedizioni

LINK: <https://www.manageritalia.it/it/lavoro/rinnovato-contratto-dirigenti-trasporti>



Rinnovato il contratto dei dirigenti dell'autotrasporto e spedizioni Aggiornata la parte economica, dopo l'inserimento del welfare aziendale e delle politiche attive avvenuti negli anni scorsi. 19 mag 2023 Firmato giovedì 18 maggio il rinnovo della parte economica del contratto nazionale di lavoro per i dirigenti delle aziende di autotrasporto e spedizione merci, di servizi logistici e di trasporto combinato. A sottoscrivere l'accordo il presidente di Manageritalia, Mario Mantovani e Carlo de Ruvo, Presidente **C O N F E T R A** - **Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica**. Il contratto riguarda circa 800 dirigenti in 240 aziende, su un bacino potenziale di 108 mila aziende presenti nel settore. 'Un accordo equilibrato che consentirà, almeno in parte, ai dirigenti coinvolti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo senza gravare

eccessivamente sulle imprese' così Mario Mantovani, Presidente di Manageritalia che prosegue: 'Con la firma di oggi aggiungiamo un altro piccolo ma importante tassello all'azione condotta in questi anni da Manageritalia a tutela dei diritti dei dirigenti italiani dopo la formazione introdotta nel 1992, la long term care nel 2001, il welfare aziendale per tutti e le nove politiche attive soprattutto in periodo come questo caratterizzato da aspettative decrescenti e inflazione'. 'L'accordo firmato il 18 maggio completa il rinnovo del CCNL dirigenti trasporti aggiungendo la parte economica agli interventi di natura normativa già messi in campo due anni fa' spiega Carlo De Ruvo, Presidente di **Confetra** che prosegue: 'Penso che sia stato fatto un buon lavoro che realizza un mix equilibrato tra aumenti e servizi welfare a favore dei dirigenti. Devo dare atto a

Manageritalia del senso di responsabilità mostrato in questi anni tutt'altro che facili scegliendo di non stressare la trattativa ma di accompagnarla lungo un percorso a tappe che alla fine si è rivelato soddisfacente per tutti.' Si tratta di un accordo di natura prettamente economica, visti gli interventi già attuati sulla parte normativa con l'accordo di proroga del CCNL, sottoscritto 21 luglio 2021. Nello specifico, l'accordo sottoscritto oggi prevede un importo un tantum di 1.500 euro da corrispondere nel 2023 a un aumento contrattuale di 450 euro lordi mensili entro luglio 2025. È inoltre prevista la destinazione di 1.300 euro annui alla Piattaforma welfare dirigenti terziario, spendibili in beni e servizi di welfare. Un a d e g u a m e n t o contrattuale che consente, almeno in parte, ai dirigenti di recuperare l'impennata dell'inflazione avvenuta nell'ultimo periodo, senza

gravare eccessivamente sulle imprese. Un risultato ottenuto grazie al profondo lavoro di analisi su tutte le opzioni normative disponibili. I punti salienti L'accordo è la logica prosecuzione e completamento dell'intesa del luglio 2021 che, tra le altre cose, ha introdotto il welfare aziendale, i servizi di politiche attive ed è intervenuto sulla normativa dei Fondi ed Enti contrattuali. La parte economica è stata rinnovata agendo in sinergia su vari aspetti Una Tantum di 1500 euro a copertura della vacanza contrattuale per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2022, che verrà erogata in due tranches: 700 euro erogati con la retribuzione di giugno 2023 800 euro a novembre 2023 Aumento retributivo. È previsto un aumento retributivo, con conseguente adeguamento del minimo contrattuale, pari a regime a 450,00 euro, secondo le seguenti scadenze: 150,00 mensili dal 1° dicembre 2023 150,00 mensili dal 1° luglio 2024 150,00 mensili dal 1° luglio 2025 Tali aumenti possono essere assorbiti, fino a concorrenza, esclusivamente da somme concesse dalle aziende in acconto o anticipazione su futuri aumenti economici contrattuali, successivamente al 31

dicembre 2019. Welfare aziendale. I datori di lavoro destineranno inoltre alla Piattaforma welfare dirigenti terziario 1.300 euro annui, spendibili in beni e servizi di welfare per l'anno 2024 e 2025. Ciò in aggiunta ad eventuali sistemi di flexible benefits già presenti in azienda e con la possibilità di integrare il valore minimo stabilito dal CCNL con versamenti aggiuntivi alla piattaforma, tramite la sottoscrizione di un regolamento aziendale.

Spedizioni e controlli. A Napoli convegno nazionale Accsea-Confetra

L'8 giugno un importante evento convegnistico sulla filiera dei delicati controlli sanitari e alimentari, con la collaborazione di Fedespedi e Fedit



# I CONTROLLI SANITARI ED ALIMENTARI NELLA FILIERA DELLA LOGISTICA

CONVEGNO  
8 GIUGNO 2023  
ORE 16:30



NH HOTEL Napoli Panorama  
Via Medina 70 - 80133 - (Na)



☎ 081 559 25 12 ✉ [segreteria@accsea.it](mailto:segreteria@accsea.it)

Giovedì 8 giugno, a Napoli, all'hotel Napoli Panorama di via Medina, alle 16.30, si terrà un convegno nazionale dedicato ai controlli sanitari e alimentari nella filiera logistica. Lo organizzano le principali associazioni territoriali e nazionali del settore, ovvero Accsea, Confetra, Fedespedi, Fedit e il Consiglio territoriale degli spedizionieri doganali di Campania e Calabria.

I relatori approfondiranno una serie di argomenti attuali per il settore delle spedizioni merce, in un ambito, quello dei controlli, delicato e complesso. Si parlerà della chimica alla base dei controlli, del tecnologo alimentare, dei regolamenti sanitari e dell'impatto dei biocidi sugli alimenti.

## Saluti istituzionali

**Vincenzo Santagada**, assessore alla Salute del comune di Napoli;

**Domenico de Crescenzo**, presidente Accsea, coordinatore Confetra Mezzogiorno, vicepresidente Fedespedi, Consigliere nazionale CNS;

**Carlo De Ruvo**, presidente Confetra;

**Alessandro Pitto**, presidente Fedespedi;

**Alfredo D'Ascoli**, segretario generale Fedit;

## **Relatori**

**Rossella Fasulo**, presidente dell'ordine dei Chimici e dei Fisici della Campania. *Il ruolo del chimico e del fisico nei controlli sanitari ed alimentari;*

**Salvatore Velotto**, presidente dei tecnologi alimentari della Campania e Lazio. *I controlli ispettivi nel sistema alimentare: la visione del tecnologo alimentare;*

**Alessandro Raffaele**, direttore Uvac Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. *I controlli sanitari ai sensi del Regolamento U.E625/2017.*

**Monica Biglietto**, vicepresidente Confederazione Europea dell'Industria della Disinfestazione. *L'impatto dei biocidi sugli alimenti.*

Coordinatore e moderatore dei lavori: Domenico de Crescenzo.